



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione,
Dipartimento per la
Direzione Generale per la
scuola, per la
istruzione e per l'Università



PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (ISE 1558)

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"R. VIVIANI"**

Via Zi Carlo, – 80013 – Casalnuovo di Napoli (NA)

Tel. / Fax 0815222993/5221221

C.F. 93004090630- Cod. Mecc. NAIC87900N

E-mail: naic87900n@istruzione.it

naic87900n@pec.istruzione.it

Sito internet: www.icsviviani.gov.it

Prot.3528 A/19

Del 24.09.2015

Al Collegio dei Docenti
E, p.c. Al Consiglio d'istituto
Al Direttore Generale dell'USR
Agli Enti territoriali locali
Al D.S.G.A.
Sito web

**ATTO DI INDIRIZZO RIGUARDANTE LA DEFINIZIONE E LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO
TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA**

TRIENNIO 2016/17, 2017/18 e 2018/19

Oggetto: Atto di indirizzo al Collegio dei Docenti riguardante la definizione e la predisposizione del Piano triennale dell'Offerta Formativa- triennio 2016/17, 2017-18 e 2018-19.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTI

- o la Legge n. 59 DEL 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;
- o il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;
- o il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni;
- o la Legge n. 107 del 2015, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione;

TENUTO CONTO

- o delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012;
- o della delibera del Collegio dei Docenti del 09.09.2015 di predisposizione del Piano Annuale d'Inclusione per l'a.s. 2015-16;
- o delle risultanze del processo di autovalutazione dell'Istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione;

PREMESSO

che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015;

che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione in merito a:

- modalità di elaborazione,
- contenuti indispensabili,
- obiettivi strategici, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;

che al collegio dei docenti compete l':

- elaborazione del Piano dell'offerta formativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 08.03.1999, n. 275 e della Legge di Riforma n. 107/2015 che introduce il PTOF (triennale) formulato sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico;
- adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 comma 2 lett. a T.U. 297/94 e D.P.R. n. 275/99);
- adozione di iniziative secondo quanto indicato dalle Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità 2009, dalla Legge n.170/2010, dalla Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui B.E.S., dalle Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014;
- analisi dei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni e ricerca di soluzioni, su iniziativa dei docenti delle rispettive classi;
- identificazione e attribuzione di funzioni strumentali al P.O.F. (art. 28 del CCNL 26.05.1999 e art. 37 del CCNI 31.08.1999), con la definizione dei criteri d'accesso, della durata, delle competenze richieste, dei parametri e delle scadenze temporali per la valutazione dei risultati attesi;

In attesa:

- dell'emanazione dei decreti legislativi attuativi, individuati dai commi 180-185 della Legge 107/2015;
- di eventuali modelli standard di POF definiti a livello ministeriale.

Al fine di consentire una progettazione unitaria del POF,

EMANA IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO

che fornisce al Collegio dei Docenti indicazioni di massima per la stesura del Piano per gli anni scolastici 2016/2017, 2017/2018 e 2018/19.

Linee generali

L'Istituto si pone come polo culturale del territorio e promuove percorsi formativi ed educativi finalizzati alla piena realizzazione della Persona attraverso la garanzia del successo formativo di tutti e di ciascuno. La Mission dell'Istituto è quella di *"Aiutare i ragazzi a crescere, imparare, comunicare e scegliere in un ambiente formativo attento al benessere e ai valori della Persona"*.

Per tradurre questa missione in risultati perseguibili e rendicontabili, nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2016/2019 dell'Istituto si avrà cura di esplicitare con chiarezza:

- Le aree per le funzioni strumentali;
- Gli obiettivi formativi per gli studenti;
- Le iniziative di potenziamento e le attività progettuali per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati, ivi comprese le iniziative di formazione per la promozione della cultura della sicurezza (D.Lgs. 81/08 art.11 c.4);
- La programmazione delle attività formative rivolte al personale docente, e amministrativo e ausiliare;
- L'organizzazione complessiva e specifica delle attività funzionali all'offerta formativa, ivi compreso il fabbisogno dei posti di diritto e di potenziamento per il personale docente e il fabbisogno di personale ATA;
- I criteri e gli strumenti per la valutazione periodica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi prefissati;
- Le modalità di comunicazione tra le componenti dell'Istituto;
- Le modalità per rendere effettivo il diritto all'apprendimento anche degli studenti in situazione di svantaggio.

Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'Istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo orientato al miglioramento incrementale di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola rappresentano gli strumenti indispensabili al raggiungimento del successo formativo degli alunni.

Si tratta di elementi indispensabili alla realizzazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico per essere reale strumento di lavoro, in grado di valorizzare le risorse umane e strutturali, di dare un senso ed una direzione chiara all'attività di ciascuno, realizzando, al contempo, l'integrazione della pluralità delle attività agite dalle diverse professionalità dell'Istituzione nel suo complesso.

Per l'elaborazione del Piano è necessario tener conto dei seguenti indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione:

ADEGUAMENTO DEL PIANO OFFERTA FORMATIVA AL PIANO TRIENNALE DELL'O.F. previsto dai nuovi Ordinamenti; il Piano dell'offerta formativa triennale deve comprendere le opzioni metodologiche, le linee di sviluppo didattico-educativo, le opzioni di formazione e aggiornamento del personale docente e ATA, il fabbisogno di organico funzionale dell'autonomia.

PRESA D'ATTO E ACQUISIZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione (DPR 80 del 28.03.2013) ai fini dell'implementazione del Piano di miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti nonché della valutazione dell'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione in coerenza con quanto previsto dall'articolo 1 del decreto legislativo 19 novembre 2004, n.286.

SVILUPPO E POTENZIAMENTO del sistema e delle procedure di valutazione della nostra Istituzione scolastica, nel processo di autovalutazione, sulla base dei protocolli di valutazione e delle scadenze temporali stabilite dagli Organi esterni;

PARTECIPAZIONE ALLE INIZIATIVE FINANZIATE CON FONDI COMUNALI, REGIONALI, NAZIONALI, EUROPEI per la Programmazione 2014-2020, mediante la predisposizione di un PDM (Piano di Miglioramento) definito collegialmente, sulla base dell'autovalutazione dei propri bisogni, integrato al piano dell'offerta formativa. Esso sarà fondato su un'autodiagnosi dei fattori di maggiore criticità (contesto scolastico, familiare e culturale) e costituito dall'insieme delle proposte di azioni (sia FSE che FESR) con cui la scuola intende rispondere alle proprie esigenze e a quelle della comunità di riferimento.

CURA, NELLA PROGETTAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE, DELLE SEGUENTI PRIORITÀ INDIVIDUATE MEDIANTE IL RAV E DEFINIZIONE DEI CONSEGUENTI OBIETTIVI DI PROCESSO

- ✓ Definire un sistema di monitoraggio dei risultati degli studenti nei percorsi successivi;
- ✓ Promuovere l'acquisizione delle competenze chiave;
- ✓ Migliorare le abilità degli studenti in italiano, matematica e seconda Lingua;
- ✓ Potenziare le abilità digitali;
- ✓ Motivare e rimotivare gli alunni alla frequenza scolastica;
- ✓ Condividere con le famiglie le azioni da implementare per la gestione dei comportamenti problematici;
- ✓ Promuovere la cultura della sicurezza;
- ✓ Promuovere l'autonomia nel metodo di studio.

A tale scopo è necessario:

- rafforzare i processi di costruzione del curricolo d'istituto verticale e caratterizzante l'identità dell'Istituto;
- strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano alle Indicazioni Nazionali ed ai Profili di competenza, tenendo presente che con esse lo Stato esplicita i livelli essenziali delle prestazioni (LEP), come livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione e che, pertanto, occorre prevedere percorsi di recupero e potenziamento finalizzati alla valorizzazione dei talenti.

| Area di processo | Descrizione dell'obiettivo di processo |
|--|---|
| Curricolo, progettazione e valutazione | Rendere il curricolo per competenze uno strumento di lavoro generalizzato per tutti i docenti Elaborare prove comuni iniziali, in itinere e finali per tutti gli ordini di scuola Elaborare criteri di valutazione comuni per tutte le discipline |
| Ambiente di apprendimento | Generalizzare la pratica di didattiche innovative |
| Continuità e orientamento | Strutturare un percorso sistematico di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni |

| | |
|--|---|
| | Potenziare le azioni di continuità interna e tra la SS1° e la SS2° |
| | Avviare azioni per monitorare i risultati a distanza |
| Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie | Migliorare l'organizzazione degli incontri individuali con le famiglie per tutti gli ordini di scuola Attivare il registro elettronico |
| Migliorare il processo di comunicazione interno ed esterno | Migliorare la funzionalità del sito web Attivare una newsletter dell'Istituto per la comunicazione interna ed avviarne una anche per quella esterna Prevedere eventi di open day; anche virtuali per rendere pubbliche Vision e Mission |

VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE docente ed ATA.

Il Piano dovrà includere anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente, amministrativo e ausiliario, finalizzata *al miglioramento della professionalità teorico – metodologico - didattica e amministrativa, all'innovazione tecnologica, alla valutazione autentica, alla didattica laboratoriale.*

Ferma restando l'adesione alle iniziative di formazione promosse da Enti esterni, il Piano dovrà privilegiare tutte le iniziative coerenti con le priorità sopra indicate, con gli obiettivi di consolidamento dei processi già avviati e con l'impianto complessivo del Piano.

Per quanto riguarda il personale docente, la formazione privilegerà:

- lo sviluppo di competenze nella didattica inclusiva;
- lo sviluppo di competenze nella didattica con le ICT e nell'uso di strumenti idonei al potenziamento del processo di dematerializzazione in materia di verifica e valutazione (Registro elettronico);
- l'attivazione di percorsi di ricerca-azione relativi alla programmazione per competenze, focalizzando le azioni formative sulle modalità di verifica e valutazione delle competenze;
- l'aggiornamento disciplinare secondo i fabbisogni espressi dai dipartimenti.

Per quanto riguarda il personale ATA, la formazione privilegerà la familiarizzazione con gli strumenti digitali, in modo da consentire il passaggio dalle procedure amministrative materiali a quelle digitali, in conformità al Codice dell'Amministrazione Digitale.

FORMAZIONE TUTELA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO:

Per tutti i lavoratori, attivazione, nel rispetto della normativa vigente, di appositi corsi di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Di seguito si trasmettono i commi della L107/15 che espressamente riguardano il Piano triennale dell'OF.

Comma 7

Le istituzioni scolastiche, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricula e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento

a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti:

- a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;
- b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
- m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
- o) incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli studenti;
- r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
- s) definizione di un sistema di orientamento.

Comma 12

Le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche. Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre.

Comma 13

L'ufficio scolastico regionale verifica che il piano triennale dell'offerta formativa rispetti il limite dell'organico assegnato a ciascuna istituzione scolastica e trasmette al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca gli esiti della verifica.

Comma 14

L'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, è sostituito dal seguente:

«Art. 3 (*Piano triennale dell'offerta formativa*).

1. Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

2. Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità e indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire:

a) il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricula e, agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente;

b) il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa.

3. Il piano indica altresì il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190, il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80.

4. Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto.

5. Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti».

Comma 15

All'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 3, comma 2, secondo periodo, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, come sostituito dal comma 14 del presente articolo, si provvede nel limite massimo della dotazione organica complessiva del personale docente di cui al comma 201 del presente articolo.

Comma 16

Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, nel rispetto dei limiti di spesa di cui all'articolo 5 -bis, comma 1, primo periodo, del predetto decreto-legge n. 93 del 2013.

Comma 17

Le istituzioni scolastiche, anche al fine di permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie, assicurano la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui al comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale.

Comma 18

Il dirigente scolastico individua il personale da assegnare ai posti dell'organico dell'autonomia, con le modalità di cui ai commi da 79 a 83.

Comma 19

Le istituzioni scolastiche, nel limite delle risorse disponibili, realizzano i progetti inseriti nei piani triennali dell'offerta formativa, anche utilizzando le risorse di cui ai commi 62 e 63.

Comma 20

Per l'insegnamento della lingua inglese, della musica e dell'educazione motoria nella scuola primaria sono utilizzati, nell'ambito delle risorse di organico disponibili, docenti abilitati all'insegnamento per la scuola primaria in possesso di competenze certificate, nonché docenti abilitati all'insegnamento anche per altri gradi di istruzione in qualità di specialisti, ai quali è assicurata una specifica formazione nell'ambito del Piano nazionale di cui al comma 124.

Comma 22

Nei periodi di sospensione dell'attività didattica, le istituzioni scolastiche e gli enti locali, anche in collaborazione con le famiglie interessate e con le realtà associative del territorio e del terzo settore, possono promuovere, nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, attività educative, ricreative, culturali, artistiche e sportive da svolgere presso gli edifici scolastici.

S'invitano i docenti ad un'approfondita lettura della L.107/15.

Si precisa che il presente Atto d'indirizzo, introdotto dalla legge di cui sopra, si colloca in un particolare momento storico, caratterizzato da notevoli cambiamenti normativi; pertanto, potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

La Dirigente Scolastica
Dot.ssa Luisa De Simone

